



Carissimi fratelli, sorelle, amici

a nome della Comunità agostiniana della Basilica della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano (Roma), che per problemi tecnici non ha potuto inviare questo messaggio, vi comunico il programma delle prossime celebrazioni in onore del Beato Stefano Bellesini, OSA (Trento 1774-Genazzano 1840):

Triduo di preparazione

giovedì 29 gennaio

venerdì 30 gennaio

sabato 31 gennaio

(Celebrazioni negli orari consueti della Basilica di Genazzano)

Adorazione eucaristica

sabato 31 gennaio ore 21:00

Omaggio alla statua del Beato al Piazzale della Pace

domenica 1 febbraio ore 10:00

Solenne concelebrazione eucaristica nella Solennità liturgica

martedì 3 febbraio ore 18:00

Alla celebrazione eucaristica del 3 febbraio, alla quale parteciperà anche il clero diocesano, sono invitati tutti e specialmente i confratelli agostiniani di Roma e del Lazio. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente ai Padri Agostiniani di Genazzano tel. 06.9579002. Prego inoltre i confratelli di stampare questo messaggio e metterlo a disposizione di quanti in comunità non usano la posta elettronica.

Fraternamente nel Signore,

P. Rocco Ronzani OSA
consigliere provinciale

Roma, 25 gennaio 2009
circ. 01/09

Il B. Stefano Bellesini nasce a Trento, da una famiglia benestante il 25 novembre 1774. A 18 anni veste l'abito agostiniano nel convento di S. Marco. Passa poi a Bologna per il noviziato, in seguito a Roma e di nuovo a Bologna per lo studio della filosofia e della teologia. Costretto dalle truppe napoleoniche ad abbandonare lo Stato pontificio ritorna a Trento, dove nel 1797 viene ordinato. Vive nel celebre e rinomato convento tridentino di S. Marco fino al 1809, anno della soppressione. Rientrato in famiglia, si dedica all'assistenza dei ragazzi, aprendo nella propria casa una scuola gratuita. Continua questa attività al ritorno del governo austriaco, acquistandosi in breve tempo la stima e la fiducia della gente e della stessa autorità civile che lo nomina Ispettore Generale delle scuole del Trentino. Padre Stefano vuole però rimanere fedele alla sua professione religiosa. Vista l'impossibilità di realizzare questo desiderio nella sua città, nel 1817 abbandona la carriera scolastica e, di nascosto, si rifugia a Bologna, nello Stato Pontificio, dove nel frattempo è stata ristabilita la vita religiosa e i conventi agostiniani. All'autorità civile di Trento, che pressantemente

lo invita a ritornare, risponde risoluto che il legame "all'amatissima mia madre, che è la Religione" (cioè all'Ordine Agostiniano) è di gran lunga più vincolante di qualunque altro. Chiamato dal Priore Generale dell'Ordine a Roma, per alcuni anni svolge il compito di maestro dei novizi nel cenobio di Sant'Agostino in Campo Marzio. Sarà poi di comunità a Città della Pieve e, infine, aspirazione di una vita, dal 1826 a Genazzano presso l'immagine della carissima Madonna del Buon Consiglio. Qui dedica gli ultimi anni della vita alla promozione della devozione della Vergine e al ministero parrocchiale, attendendo con sollecitudine ai malati, ai poveri e ai fanciulli. Muore il 2 febbraio del 1840 colpito dalla malattia che aveva contratto assistendo i suoi parrocchiani affetti dal tifo. Le reliquie del beato riposano nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Genazzano. Primo parroco elevato all'onore degli altari, fu proclamato beato da S. Pio X nel 1904. La sua memoria liturgica ricorre il 3 febbraio.

Recentemente sono state pubblicate alcune sue opere teologiche, catechetiche e l'edizione critica dell'epistolario dal Prof. Domenico Gobbi; pubblicazioni disponibili presso la Basilica di Genazzano e presso il Centro Culturale Agostiniano di Roma.